

Eronim-Celestin BLAJ *

L'etica – una mediazione tra la scienza e la tecnologia **

Ethics – Mediation between Science and Technology

Abstract: The tone of our time seems to be one of removal of values, of imbalance, of chaos. In this context, the people's need for ethics becomes more prominent – the fulminating economic progress and the expansion on a global scale of the new technologies led to the reaffirmation of the ethical considerations. As the relationships among people become increasingly close, exceeding the barriers of space, ethics becomes a problem that cannot and should not be ignored. Ethics is the main foundation of education, and of the development and organization of the way to be, to think, and to act. In these conditions, we need a trajectory based on serious knowledge, reflection, understanding, and responsible commitment.

Keywords: ethics, knowledge, technology, information and mediation.

Questo lavoro parte dal presupposto che l'impatto delle nuove tecnologie sulla vita e l'attività umana ha generato una serie di problemi (sociali, economici, politici, giuridici ed etici) al livello globale, e quindi hanno portato alla riconferma delle considerazioni etiche. La necessità di alcune regole, di alcune leggi e dei limiti, sono fondamentali per la prevenzione di alcune situazioni imprevedibili per il futuro.

Quindi, attraverso questo studio mi propongo di analizzare l'impatto delle nuove tecnologie sulla vita e sull'attività umana, in particolare sull'etica, che è diventato un problema che non può e non deve più essere ignorato.

Lo sviluppo rapido delle tecnologie - computer, internet, telefonia - negli ultimi anni ha avuto un impatto forte sulla società, l'economia globale, portando nel primo piano dei cambiamenti radicali della vita e dell'attività umana. Oggi, dobbiamo riconoscere che l'informazione è onnipresente nelle attività umane, la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, dal computer personale alla rete del internet, dal cellulare alle reti di comunicazione globali (Facebook, Twitter) è in crescita e trasforma la nostra vita, le relazioni e anche l'organizzazione della società.

* “Alexandru Ioan Cuza” University, Iasi, Romania; e-mail: celestinblaj@yahoo.com.

** **Acknowledgement:** This work was cofinanced from the European Social Fund through Sectoral Operational Programme Human Resources Development 2007-2013, project number POSDRU/ 159/1.5/S/140863, Competitive Researchers in Europe in the Field of Humanities and Socio-Economic Sciences. A Multi-regional Research Network.

In altre parole, quello che vogliamo sottolineare è che la società dell'informazione esiste ed è uno degli elementi di sostegno che affermano l'emergenza della società della conoscenza. Possiamo parlare in questo caso di una „nuova Agorà”¹, nella quale le informazioni viaggiano rapidamente su lunghe distanze attraverso reti di media – con riferimento diretto ad internet –, avendo come un risultato specifico la coagulazione di alcune comunità la cui identità è strutturata informazionale e la quale, alla sua volta, è in una relazione speciale con il tempo e lo spazio. E più precisamente, il fatto che le informazioni circolano su internet ad una velocità incredibile, rende il rapporto che hanno le comunità di utenti d'internet con il tempo e lo spazio di essere uno privato, mai visto prima nella storia pre-digitale dell'umanità. Il fatto che le barriere spazio-temporali possono essere superate così facile e continuamente dai flussi informazionali, danno luogo ad un nuovo modo di riferimento alle barriere culturali e linguistiche. Lo spazio virtuale (cyberspazio) come mezzo di comunicazione consente la possibilità di guardare queste barriere culturali e linguistiche, offrendo un contributo alla formazione storica delle identità, da entrambi i lati. Ciò accade a causa del feed-back continuo o come affermava il pioniere della cibernetica, Ștefan Odobleja, attraverso la „legge di reversibilità”², che organizza da una strutture al dialogo transnazionali che dominano l'internet. Così è nato un nuovo eclettismo più radicale di epoca ellenistica, per esempio, un eclettismo dovuto al relativismo valorico sottolineato dalla reazione di quelli dagli altri spazi culturali ai valori e i principi della vita di ognuno di noi. Il fatto che siamo costantemente esposti a una reazione del genere non rimane senza conseguenze. Le aspirazioni umane per il bene, le dichiarazioni universali e i grandi principi affermati nella storia, non sono provvisorie, né incerte, né relative, ma hanno una sostanza intangibile al di là del tempo, dei luoghi e dei costumi.

La maggior parte degli utenti di TIC non capiscono come funzionano i sistemi informativi e quindi non sono in grado di apprezzare giustamente la qualità e la sicurezza del loro funzionamento, e questa situazione crea degli obblighi e delle responsabilità da parte degli specialisti in informatica. Lo sviluppo del TIC, negli ultimi tempi, ha trasformato la società in molti modi, tra i quali ricordiamo: il modo in cui rappresentiamo la società, le relazioni interumane ed intercomunitarie, i mezzi attraverso i quali beneficiamo dei diversi servizi, cominciando con la formazione e fino al divertimento. Così, la società dell'informazione è diventata parte integrante della nostra vita quotidiana, delle attività economiche e della nostra vita sociale. Di

¹ Ștefan Iancu, „Impactul social al utilizării tehnologiei informației și comunicațiilor”. In *Revista Română de Sociologie*, serie nouă, anul XVI, nr. 5-6, București, 2005, p. 461.

² Ștefan Odobleja, *Psychologie Consonantiste*, traducere în limba română de P. Iacob, Editura Științifică și Enciclopedică, București, 1982, pp. 144-145, 178.

conseguenza, si tratta di un'attività strutturata per l'identità degli internauti, poiché solo la partecipazione al dialogo l'aiuta a mantenere l'identità e il senso del cyber esistenza, perché, a differenza dello spazio fisico in cui gli elementi identitari sono in grado di rendersi osservabili anche topografico, nello spazio web non c'è posto per rappresentarti, ma solo una relativa presenza sul web di qualcuno o in un social network³. Così, per continuare ad essere te stesso, è necessario mantenere il dialogo con l'altro. „Sito Topos” nello spazio virtuale (cyberspazio) è in realtà un luogo dove avviene la relazione con un altro, relazione che ti aiuta a ridefinire continuamente e riaffermare te stesso insieme con la propria visione della realtà, che ti mette nella posizione di vederti e vedere tutti i tuoi principi attraverso gli occhi dell'altro.

In realtà, le barriere culturali sono fluidi a causa del loro superamento come limite, secondo l'osservazione di Wittgenstein, perché sono guardate da una duplice prospettiva, da entrambi i lati della barricata. La conseguenza diretta di questo processo riguarda la vita della comunità web, che è continuamente creatrice della realtà, attraverso l'elaborazione di gruppo delle informazioni, e per questo che si ha bisogno di una specifica etica del lavoro, un'etica del lavoro post-weberiano in connessione diretta con un'etica della conoscenza caratterizzata da un accesso libero e illimitato alle informazioni, all'altro.

In ciò che riguarda la Filosofia dell'Informazioni promossa da Luciano Floridi, questa pretende di avere l'origine da una variante di costruttivismo sociale, cioè dal costruzionismo sociale. Va detto che entrambi casi tradiscono la loro discendenza postmoderna, avendo a che fare in ultima analisi con uno dei concetti messi in discussione dal postmodernismo insieme al concetto di verità: si tratta del concetto di realtà. La definizione della condizione postmoderna comporta la necessità di riconsiderare da una nuova prospettiva la distinzione tra ciò che è reale e ciò che è apparente, tra reale e surreale, che influenza in definitivo il fatto di assumersi la realtà in una maniera particolare, distinto sotto molti aspetti da quella dei moderni⁴. L'idea generale dalla quale ha cominciato Floridi nella configurazione di questa direzione filosofica era che nell'epoca digitali per l'informazione sta accadere un fenomeno speciale, che conferisce al concetto di informazione uno statuto al livello ontologico completamente diverso, mettendolo in relazione diretta con il concetto di realtà sociale. Più specificamente, l'informazione ha un carattere strutturale al riguardo della realtà sociale in modo che non si è mai visto nelle epoche precedenti. Ciò è dovuto

³ Constantino Ciampi, „A proposito di «Cibernetica diritto e società» di Vittorio Frosini”. In *Informatica e diritto*, Vol. X, 2001, n. 2, pp. 11-21.

⁴ Luciano Floridi, *Infosfera. Etica e filosofia nell'età dell'informazione*, Introduzione di Terrell Ward Bynum, Torino, 2009, pp. 21-22.

principalmente al modo in cui l'informazione viene diffusa, il fatto che le barriere spazio-temporali sono così facilmente superate da indurre gli individui a riconfigurare più spesso di quanto è stato precedentemente la propria realtà in relazione al flusso informatico al quale sono esposti – e questo fatto riporta la nostra mente al costruttivismo sociale. Questa cosa è dovuto al fatto che i punti di riferimento utilizzati in questa perpetua ricostruzione della realtà non sono dovuti alla vicinanza geografica e alla mentalità regionale, ma dipendono dal flusso di informazioni che rappresenta in ultima analisi un mixage multiculturale che favorisce il relativismo assiologico⁵.

In secondo luogo, tuttavia, oltre la circolazione delle informazioni, una grande importanza ha il modo nel quale l'informazione viene trattata. Tuttavia, la sua elaborazione è un'attività che mette in gioco la semiotica che sta succedendo – in particolare oggi rispetto ad altre volte nel passato – attraverso una sinergia collettiva con effetti specifici. Così, rimodellamento della realtà sociale intrapresa da individui non si produce tipo „cellulare”⁶, ma comunitario. La nuova realtà, emergente continuamente, è in realtà il risultato dell'elaborazione delle informazioni in modo comunitario interattivo, la componente comunitaria essendo una del tipo rete. Da qui risulta il costruzionismo sociale già ricodato, che Luciano Floridi e altri promotori della Filosofia dell'Informazioni assume come premessa fondamentale nell'ambito dell'intervento di profilare una nuova prospettiva sulla questione dell'informazione.

Il potenziale di informare dell'internet, di intrattenere, di educare e di costituire come supporto per l'organizzazione e lo sviluppo degli affari al livello globale è notevole. Ma come qualsiasi altra tecnologia, l'internet ammette anche dei materiali con contenuti nocivi, e così potrebbe essere utilizzato per organizzare e sviluppare delle attività meno piacevoli, come: la riduzione dei posti di lavoro, il cambiamento delle condizioni di prestare i servizi per il cliente, la possibilità di creare un ambiente che faciliti la trasgressione, la perdita del carattere privato delle operazioni, errori nel software, l'infrangimento del carattere privato dei dati personali, la violazione dei diritti di proprietà intellettuale, reati economici, azioni di sabotaggio, la disinformazione, la distribuzione di materiali con contenuti dannosi e persino guerre informatiche. Man mano che la tecnologia dell'informazione adotta il paradigma „della nuvola d'Internet”⁷ al livello globale, un volume crescente di attività si muoverà nei centri di dati

⁵ *Ibidem*, pp. 25-35.

⁶ *Ibidem*, p. 36.

⁷ Philip Kotler e John A. Caslione, *Chaotics. The Bussines of Managing and Marketing in the Age of Turbulence / Chaotics: management și marketing în era turbulenței*, traducere în limba română de Nistor Smaranda, Editura Publica, București, 2009, pp. 37-45.

accessibile da qualsiasi luogo. La tecnologia informatica sta diventando ancora più centralizzato. La nuvola permetterà alla tecnologia digitale di addentrarsi assolutamente in tutti gli angoli dell'economia e della società, dando luogo a qualche questioni politici spinose ed a una maggiore turbolenza economica, come dicono gli autori Philip Kotler e John A. Caslione nel libro *Chaotics. The Bussines of Managing and Marketing in the Age of Turbulence*.

Nello studiare i problemi dell'utilizzo della Tecnologia dell'Informazione e Comunicazioni (TIC) dovrebbero essere considerati, secondo il Prof. Dr. Ing. Ștefan Iancu, segretario scientifico del dipartimento di Scienza e Tecnologia dell'Informazioni dell'Accademia Romana, i seguenti aspetti: *tecnico* (hardware e software – la vulnerabilità del sistema), *legali* (nuove norme e leggi), *l'istruzione* (l'utente può prendere coscienza delle funzioni ed effetti prodotti dai mezzi tecnici e di imparare ad usarli con cautela), *etici* (l'etica degli informatici) e di *mercato* (la concorrenza, domanda e offerta agli utenti del supporto tecnico possono generare miglioramenti tecnici)⁸. Nell'uso delle nuove tecnologie, abbiamo bisogno di un adattamento al cambiamento e alle trasformazione delle strutture sociali e di rendersi conto che si devono imparare delle nuove abilità, d'imparare nuovi mestieri e di migliorare continuamente le nostre relazioni sociali. I metodi e le tecniche sottostanti all'uso del TIC continuerà a svilupparsi e diversificarsi, e si prevede che il ritmo della crescita esponenziale continuerà ad evolversi e potrebbe causare, nei prossimi anni, le nuove caratteristiche specifiche all'ambiente sociale in cui vivremo⁹.

In questo contesto, secondo Stephen R. Covey, *Principle-Centered Leadership*, „abbiamo bisogno dei principi giusti che sono come delle bussole: queste indicano sempre la strada; e se sappiamo come interpretarle non ci smarriamo, non saremo confusi o ingannati dalle voci o dagli valori contraddittori”¹⁰. I principi sono quelle leggi naturali che per scontato sono capite e confermate. Essi non cambiano; essi indicano alla nostra vita la vera direzione del nord durante la nostra navigazione tra le correnti degli ambienti in cui viviamo. Questi principi si manifestano sotto forma di valori, idee, norme e insegnamenti i quali elevano, nobilitano, soddisfano, rafforzano e ispirano le persone. La lezione della storia è che gli uomini e le civiltà hanno prosperato nella misura in cui hanno agito in sintonia con i principi giusti¹¹.

⁸ Ștefan Iancu, loc. cit., pp. 449-468.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ Stephen R. Covey, *Etica liderului eficient sau Conducerea bazată pe principii / Principle-Centered Leadership*, traducere în limba română de Aureliana Ionesc Editura Allfa, București, 2000, p. 8.

¹¹ *Ibidem*.

Un sistema socio-economico razionale, per essere sufficiente oppure operativo, non può prendere in considerazione soltanto i costi esterni, materiali. Se tutti i valori diventano misurabili solo in unità monetarie, allora la nostra società in cui viviamo diventerebbe marginale, banale, colpita dalla povertà e uno dei pochi stimoli rimasti per continuare a vivere sarebbe il piacere di ingannarsi e di resistere al comportamento etico. Scomparebbe la motivazione del lavoro creativo, non sarebbe più ricompensato alla giusta valore, il contributo della ricerca scientifica, tecnica, innovativo e questo modo di vita rappresenterebbe una involuzione. Una parte degli uomini diventerebbero truffatori di successo o agenti fiscali ricchi e il resto, la maggioranza, vivrebbero in una condizioni di povertà, comunque non avrebbe importanza¹².

C'è bisogno dei principi etici rinnovati che abbiano rilevanza generale, sistemica. Non si deve capire che sarebbe stato imposto d'inventare, necessariamente, nuovi contenuti, nuovi concetti etici. In linea di principio, tutti i concetti rilevanti e perenni sono stati espressi e documentati più e più volte da più di 2000 anni. Tutto ciò che è necessario è di rimodellare questi concetti in una forma più moderna, pienamente compatibile con la scienza e la tecnologia dell'informazione. In questo modo la TIC potrebbe diventare un centro spirituale che congiungerà la scienza, la capacità di anticipazione e la responsabilità sociale che formerà i programmatori i quali porteranno la responsabilità sociale e saranno pronti per le funzioni esigente della società¹³.

L'etica dei programmatori dovrebbero essere definitiva, in analogia con quella dei medici, gli avvocati, gli insegnanti e dovrebbe stabilire i principi d'azione e di risolvere i problemi affrontati da uno specialista di computer nell'esercizio del suo ufficio. Essa dovrebbe inoltre di fare riferimento alle responsabilità di un programmatore nei rapporti con i suoi datori di lavoro, con i suoi colleghi, con i potenziali clienti, con tutti coloro che potrebbero essere influenzati dalla sua prestazione. Molti di questi problemi potrebbero essere risolti attraverso i principi etici generali, comuni a tutte le professioni¹⁴. La valutazione del fatto che una società fornisce un sistema di calcolo e un programmatore concepe un virus informatico il quale è implementato, rendendo impossibile il funzionamento del sistema, o stabilisce la reazione di un programmatore quando il suo capo gli chiede di

¹² Hans Jonas, *Philosophical Essays. From Ancient Creed to Technological Man/Dalla fede antica all'uomo tecnologico*, Edizione italiana a cura di Alessandro Dal Lago e traduzione di Giovanna Bettini, Editrice Il Mulino, Bologna, 1991, pp. 50-51.

¹³ Paolo Pellegrino, *Etica & Media. Le regole dell'etica nella comunicazione*, Congedo Editore, Galatina (LE), 2009, pp. 151-154.

¹⁴ Ștefan Iancu, loc. cit., pp. 449-468.

fare una copia non autorizzata di un programma protetto può essere realizzato in conformità con i principi di condotta professionale¹⁵.

Tenendo in considerazione di quanto è stato detto sopra, riteniamo che possiamo portare un argomento valido per sostenere l'idea che, lungi dall'essere superata o priva di un oggetto di studio ben definito, la filosofia dell'informazioni risponde ad un'esigenza reale della società dell'informazione e persino l'emergere della società della conoscenza. Così, l'argomento si riferisce al fatto che il processo sinergico nel quadro delle reti informazionali svolge un ruolo sempre più pronunciato nella configurazione della società contemporanea, dai movimenti di strada con il carattere politico, fino al trasferimento di valori culturali, comportamenti e anche le rappresentazioni sociali.

La società umana ha cercato vie, modalità, che garantirebbero un migliore adattamento ai grandi cambiamenti tecnologici. Nella misura in cui sono apparsi nuovi bisogni, nuovi problemi e si sono identificati anche i nuovi mezzi tecnici di soluzione, per soddisfare le esigenze della vita, si sono create nuove istituzioni che hanno cercato di assorbire l'impatto delle nuove tecnologie e scoraggiare gli abusi che potrebbero portare agli effetti incontrollabili. Tuttavia, l'applicazione di nuove tecnologie, anche nel caso di risolvere alcuni problemi attuali di produzione, di crescita del benessere, di miglioramento della salute, ha dato alla luce, qualche volta, gli effetti secondari indesiderati la cui soluzione ha richiesto e richiede nuovi sforzi.

¹⁵ Gilles Lipovetsky, *Amurgul datoriei*, traducere în limba română de Victor-Dinu Vlădulescu, Editura Babel, București, 1996, p. 297.